

Codice A1906A

D.D. 2 novembre 2021, n. 408

R.D. 1443/1927 - Domanda di rinnovo della Concessione Mineraria per caolino, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°C ed argille per porcellana e terraglia forte e feldspato denominata "Virauda Ceresei" ai sensi del R.D. 1443/1927 con riduzione di area e contestuale rinnovo dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 con procedimento unico, localizzato nel Comune di Lozzolo (VC)". Proponente: Minera



ATTO DD 408/A1906A/2021

DEL 02/11/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: R.D. 1443/1927 – Domanda di rinnovo della Concessione Mineraria per caolino, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°C ed argille per porcellana e terraglia forte e feldspato denominata “Virauda Ceresei” ai sensi del R.D. 1443/1927 con riduzione di area e contestuale rinnovo dell’autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 con procedimento unico, localizzato nel Comune di Lozzolo (VC)”. Proponente: Minerali Industriali srl. - Codice: C0043V

Visti:

l’istanza in data 08 settembre 2020 prot. 9304 presentata dalla Sig.ra Sabrina Bozzola, Legale rappresentante della Società Minerali Industriali S.r.l. con sede legale a Novara (NO), Piazza della Libertà n. 4, CAP 28100 CF e PI n.01661310035 di rinnovo della concessione mineraria denominata “Virauda Ceresei” per minerali di caolino, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°C ed argille per porcellana e terraglia forte e feldspato situata nel territorio del Comune di Lozzolo (VC), estesa su di una superficie di 75 ettari 94 are 00 centiare;

la Determinazione Dirigenziale n.403 del 21 dicembre 2010 di conferimento alla Società Minerali Industriali S.r.l. della concessione mineraria denominata “Virauda Ceresei” per minerali di caolino, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°C ed argille per porcellana e terraglia forte e feldspato situata nel territorio del Comune di Lozzolo (VC) estesa su di una superficie di 75 ettari 94 are 00 centiare per anni 10;

la D.G.R. n. 73-1146 del 30 novembre 2010 di conclusione positiva della procedura di VIA ai sensi della l.r. 40/1998 per una durata di anni 20;

la Determinazione della Regione Piemonte n. 94 del 21/03/2016 che autorizza i lavori ai sensi del

Dlgs 22/1/2004, n.42 e s.m.i. con efficacia di anni 5 ;

preso atto che:

in data 22 ottobre 2020 la domanda e gli allegati, comprendenti anche il piano topografico di delimitazione e il progetto di coltivazione e recupero ambientale, sono stati pubblicati all'albo pretorio on line del Comune interessato per 15 giorni consecutivi, previo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Nel periodo previsto sono state presentate opposizioni da parte del comitato A.S.T.-Ambiente Salute Territorio costituito da un gruppo di privati cittadini che riguardano i contenuti della variante urbanistica necessaria ad aggiornare il PRGC vigente del comune di Lozzolo, nonché gli aspetti inerenti il recupero ambientale del sito (tipologia e cronoprogramma);

in data 05 ottobre 2020 è pervenuta la comunicazione del Comune di Lozzolo di avvenuta pubblicazione presso l'Albo Pretorio Comunale – al n. 292 – dell'avviso di Variante Urbanistica ai sensi dell'articolo 17bis – comma 15bis – della LR n. 56/1977;

In data 15 dicembre 2020 con prot. n.13684 il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere ha indetto per il 21 dicembre 2020 la prima riunione di Conferenza dei Servizi istruttoria al fine di coordinare il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi e all'approvazione della proposta di variante urbanistica al PRGC di Lozzolo connessa a tale intervento;

in data 19 gennaio 2021 si è svolto in sito un sopralluogo istruttorio a seguito del quale in data 1° febbraio 2021 con prot. n. 1192 è stata formalizzata la richiesta di integrazioni ritenute necessarie a seguito delle risultanze emerse nella prima riunione della Conferenza di Servizi, di quanto espresso nei pareri pervenuti e da quanto riscontrato in sede di sopralluogo stesso;

con successiva istanza del 19 febbraio 2021 acquisita al n. prot. la Società Minerali Industriali s.r.l. ha chiesto, ad integrazione della sopracitata domanda, la ridelimitazione dell'area di concessione in riduzione, concordata in sede di conferenza di servizi con il Comune competente. La ripermimetrazione della concessione mineraria definisce l'estensione della concessione su una superficie complessiva 45 ha 44 are 00 centiare con la finalità di stralciare aree con presenza di manufatti pubblici e edifici privati.

in data 1 marzo 2021 il Proponente ha chiesto la proroga motivata di 30 giorni del termine concesso per la presentazione delle integrazioni tecniche, in esito alla nota del 1° febbraio 2021 prot. n. 1192. Valutate le motivazioni addotte, la proroga è stata accordata con nota del 08 marzo 2021 prot. n. 2686.

nel periodo dal 15 marzo 2021 al 30 marzo 2021 è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Lozzolo la variante urbanistica e che nel periodo previsto sono state presentate opposizioni da parte di un comitato costituito da un gruppo di privati cittadini riguardanti i contenuti della variante urbanistica necessaria ad aggiornare il PRGC vigente. Le osservazioni sono state trasmesse al Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere in data 12 maggio 2021 prot. 5348 per la discussione in sede di Conferenza di Servizi;

in data 16 marzo 2021 il Proponente ha inviato una nota di riscontro ai chiarimenti richiesti in sede di sopralluogo dal Settore Tecnico regionale e formalizzati con nota del 1 febbraio 2021 prot. n. 1192;

in data 23 marzo 2021 il Proponente ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti;

in data 15 aprile 2021 l'istanza di ripermimetrazione della concessione è stata pubblicata all'albo pretorio on line del Comune interessato per 15 giorni consecutivi, previo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte con referto senza opposizioni;

in data 03 maggio 2021 il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere ha indetto la seconda riunione di Conferenza dei Servizi decisoria per il 13 maggio 2021 al fine di acquisire tutti i seguenti pareri espressi ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico, che si allegano:

- parere favorevole con prescrizioni espresso con nota n. 22652 del 13 maggio 2021 della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Geologico;
- parere favorevole con prescrizioni con nota n. 22756 del 13 maggio 2021 della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale;

in data 03 giugno 2021 il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere ha trasmesso il verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi conclusasi positivamente subordinatamente al rispetto di prescrizioni ed alla trasmissione delle monografie dei pilastrini di ridelimitazione della concessione mineraria e dell'aggiornamento della delimitazione della superficie della concessione mineraria;

in data 21 giugno 2021 con prot. 6992 il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta;

in data 28 luglio 2021 con Deliberazione n. 21 il Consiglio Comunale di Lozzolo ha approvato la variante urbanistica al PRGC;

tutto ciò premesso:

visti gli atti d'ufficio e le risultanze della Conferenza di Servizi convocata ai sensi del D.P.R. n. 382/1994;

vista la Delibera del Consiglio Comunale di Lozzolo n. 21 del 28 luglio 2021 sull'albo pretorio comunale, con la quale è stato espresso parere positivo sulla variante urbanistica relativa alle aree comprese nel perimetro di concessione;

ritenuto di poter autorizzare ai sensi del R.D. 1443/1927 il progetto di rinnovo della Concessione Mineraria per caolino, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°C ed argille per porcellana e terraglia forte e feldspato denominata "Virauda Ceresei" ai sensi del R.D. 1443/1927 con riduzione di area e contestuale rinnovo dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 con procedimento unico alle seguenti condizioni:

l'area di scavo autorizzata, interna alla concessione mineraria interessa i seguenti terreni censiti al NCT del comune di Lozzolo (VC):

area "Gibella" Foglio n. 14 mappali n. 71,72,74,75,76,77,87,88,104,105;

area "Cava Grande" Foglio n. 8 mappali: 160p, 163p, 170p, 159p, 68p, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 171p, 178p,173,174,175,177, 178,494, 474, 283p, 282p, 284, 285,286, 287,288, 289, 290, 291, 176, 181, 182, 180, 179, 183, 184, 190,191,192, 193, 194p, 199, 195p,198p,501p,196p,197p, 502, 503, 200, 201, 202, 203, 234, 189, 188, 185, 186, 187, 275p, 274, 507p, 271p, 270p, 272, 273, 302, 303, 304, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 317p, 319p,320p, 323p, 324p, 327, 326p, 328p, 334, 335, 305, 306, 307, 301, 300, 309, 308, 310, 311, 312, 313, 314, 316, 206, 207, 208, 209, 210,

211, 212, 205, 496, 479, 478, 333, 330p, 204, 235, 238, 239, 236, 237, 370, 371, 240, 241, 231,230,232,233, 372, 491, 472, 471p, 373p, 374p, 466p, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 226, 490, 465, 462p, 332, 331p, 509, 508p, 336, 337, 338, 315, 214, 505, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347348, 349, 215, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 422, 421p, 423, 424p, 425p, 426, 427, 428p, 429p, 430, 431, 432p, 433, 434,435, 436, 437p, 438p, 439, 440, 441p, 442p, 443, 444p, 445p, 213, 504, 229, 488, 489, 216, 217, 218, 219, 220, 221,222, 223, 224, 225, 227, 228, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 356, 497, 498, 459, 460, 463, 464, 499, 461, 458, 500, 451, 452, 453;

Foglio n. 9 mappali: 16p, 24p, 25p,26p, 27p,28p,29, 30p, 17, 18, 19, 20p, 21p, 49, 50, 448, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 53, 54, 55, 71, 124, 56, 444, 447, 60, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 86, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 420, 106, 107, 108, 409, 410, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115p, 116, 117, 118p, 119, 421, 422, 120p, 122.

La lettera “p” che segue il numero indica che il mappale è interessato solo in parte dai lavori.

Il Concessionario è tenuto a:

- dare corso ai lavori di coltivazione e di recupero ambientale secondo il programma e le prescrizioni previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 73-1146 del 30 novembre 2010;
- subordinare la coltivazione sui terreni in disponibilità alla verifica della sussistenza di usi civici sugli stessi nonché alla concessione amministrativa sui terreni appartenenti al demanio collettivo di uso civico;
- richiedere al Settore regionale competente il rilascio del provvedimento di occupazione temporanea ai sensi del d.lgs. 327/2001 per i mappali non in disponibilità;
- prima dell’avvio di interventi di recupero morfologico con terre e rocce di scavo normate ai sensi del D.P.R. n. 120/2017, dovrà essere predisposta e trasmessa una planimetria delle aree di miniera suddivisa in settori e celle adeguatamente dimensionate, nelle quali saranno conferiti i materiali. In essa devono essere riportati i volumi di materiale da impiegare per il riempimento totale o parziale, la loro provenienza e destinazione finale, raffrontando quanto previsto in progetto con quanto realizzato al 31 dicembre dell'anno precedente. Analoga planimetria a consuntivo di quanto realizzato dovrà inoltre essere allegata alla relazione annuale redatta e trasmessa, secondo le indicazioni di cui al regolamento regionale 11/R del 02 ottobre 2017;
- informare, ogni 12 mesi, il Settore Polizia mineraria, cave e miniere sull’andamento dei lavori di coltivazione e sui risultati ottenuti;
- conservare i campioni geologici rappresentativi dei terreni interessati dalle coltivazioni minerarie;
- fornire ai funzionari del Settore Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i lavori e a comunicare i dati statistici e le informazioni che venissero richieste;
- attenersi alle disposizioni di legge ed alle prescrizioni che venissero comunque impartite dall’Amministrazione competente, ai fini del controllo e della regolare esecuzione dei lavori nonché della tutela dei pubblici interessi;
- far pervenire al Settore Polizia mineraria, cave e miniere entro 3 (tre) mesi dalla data di ricevimento del presente atto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione all’Ufficio del Registro Immobiliare;
- qualora per la coltivazione della miniera sia necessario procedere a modifiche rispetto al progetto approvato ai sensi della l.r. 40/98 con la Delib. 73-1146 del 30 novembre 2010, la Ditta concessionaria è tenuta a richiedere la verifica di compatibilità ambientale prevista ai sensi dell’art. 10 della citata l.r. 40/98;
- nel caso i possessori dei fondi si oppongano ai lavori di coltivazione, il titolare potrà rivolgersi all’ufficio regionale di competenza per la necessaria assistenza;
- in attuazione del comma 5 dell’art. 33 della l.r. 23/2016 e del punto 2 dell’Allegato alla d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019, citata in premessa , entro 30 giorni dalla notifica dell’atto autorizzativo conclusivo il titolare della concessione mineraria deve presentare una fideiussione, tramite polizza assicurativa o bancaria a favore dell’Amministrazione regionale dell’importo di €

2.325.605 (duemilionitrecentoventicinquemilaseicentocinque/00) per i lavori di recupero morfologico e ambientale dell'intera area;

- ottemperare alle prescrizioni contenute nei pareri espressi ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico, che si allegano:
- parere espresso con nota n. 22652 del 13 maggio 2021 della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Geologico;
- parere espresso con nota n. 22756 del 13 maggio 2021 della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale;
- ottemperare agli obblighi previsti dal D.P.R. n.128/1959 e dal D.lgs. 624/1996 in materia di sicurezza e igiene del lavoro nelle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo;
- corrispondere ai sensi del R.D. 1443/1927 il diritto annuo anticipato di euro 2059,42 (duemilacinquantanove/42) *omissis* pari a euro 44,50 per ettaro o frazione di ettaro moltiplicato per gli ettari di superficie. Il pagamento dovrà essere eseguito mediante l'applicativo PiemontePay, utilizzando il codice IUV che sarà inviato dall'Autorità competente;
- corrispondere ai sensi del comma 3, lettera d) e comma 6, lettera d) dell'art. 26 della l.r. 23/2016, l'onere del diritto di escavazione" calcolato in base ai m³ di materiale estratti nell'anno solare. I termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione sono definiti con la D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla DGR n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il R.D. 1443/1927: "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere";
- il D.P.R. 128/1959 sulle "Norme di Polizia delle miniere, cave e torbiere" e s.m.i. introdotte dal D.lgs. 624/1996 di recepimento delle Direttive CEE in materia di sicurezza e igiene dei lavoratori nelle attività estrattive;
- la legge 16 maggio 1970, n. 281 "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario";
- la Legge 30 luglio 1990, n. 221 "Nuove Norme per l'attuazione della politica mineraria";
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537, relativa ad interventi correttivi di finanza pubblica;
- il D.P.R. 382/1994 sulla "Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerali di interesse nazionale e di interesse locale";
- la Legge 23 dicembre 1994, n. 724, relativa a misure di razionalizzazione della finanza pubblica;
- il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- la l.r. 40/1998: "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";

- i D.D.P.P.C.M. attuativi del d.lgs. 112/1998 in data 12 ottobre 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000 con i quali le funzioni amministrative in materia di miniere sono state conferite alle regioni;
- la L.R. 44/2000: "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ;
- la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999: "L.R. n. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione": individuazione organo tecnico e prime disposizioni attuative";
- il d.lgs. 152/2006: "Norme in materia ambientale" con le modifiche apportate dal d.lgs. 104/2017;
- il D.lgs. n. 165/2001: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.lgs. n. 117/2008: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE".
- l'art. 17 della l.r. n. 23/2008: "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il comma 3, lettera d), dell'art. 26 della l.r. 23/2016: "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave" nel quale si dispone che i titolari delle concessioni di miniere di minerali appartenenti alla 1^ categoria definita dal R.D. 1443/1927 versano un onere per il diritto di escavazione quantificato in base ai metri cubi di materiale estratto nell'anno;
- il comma 6, lettera d), dell'art. 26 della l.r. 23/2016 sopra citata in base al quale l'onere del diritto di escavazione per i minerali di miniera è ripartito nella misura del 70 % al comune dove è insediata l'attività estrattiva e il 30 % alla Regione;
- la D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018 che definisce le modalità di applicazione dell'onere del diritto di escavazione per la coltivazione delle cave e delle miniere;
- la d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019: " Art. 33 della l.r. 17 novembre 2016, n. 23. Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie;
- la Determinazione Dirigenziale n. 67 del 1° marzo 2021 di aggiornamento del canone annuale riferito alle concessioni minerarie e ai permessi di ricerca;
- il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2021-2023) approvato con DGR n. 1-3082 del 16 aprile 2021;
- la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046";

determina

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui sostanzialmente si richiamano integralmente:

1. Alla Società Minerali Industriali S.r.l. con sede legale in a Novara (NO), Piazza della Libertà n. 4,

CAP 28100 è accordato il rinnovo, con riduzione di area e contestuale rinnovo dell'autorizzazione ai sensi della l.r. 45/1989 con procedimento unico, della concessione mineraria denominata "Virauda Ceresei" situata nel territorio del comune di Lozzolo (VC) per minerali di caolino, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°C ed argille per porcellana e terraglia forte e feldspato.

Il rinnovo è accordato per anni 10 a decorrere dalla data della presente determinazione.

Nel caso il giudizio di compatibilità ambientale abbia scadenza precedente a tale data il proponente è tenuto a richiedere la proroga del giudizio per il completamento del progetto.

2. L'area di concessione è pari a 45 ha 44 are 00 centiare come risulta dal piano topografico di delimitazione alla scala 1:2000 che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante (Allegato A).

I vertici della delimitazione sono identificati dalla sigla "V2021" e un numero progressivo da 1 a 23 ed hanno le seguenti coordinate con proiezione UTM WGS 84:

Vertice 2021/1 E 446753 N 5052096

Vertice 2021/2 E 446370 N 5051663

Vertice 2021/3 E 446326 N 5051839

Vertice 2021/4 E 446566 N 5052149

Vertice 2021/5 E 446604 N 5052177

Vertice 2021/6 E 446635 N 5052230

Vertice 2021/7 E 446747 N 5052372

Vertice 2021/8 E 446403 N 5052769

Vertice 2021/9 E 446406 N 5053046

Vertice 2021/10 E 446606 N 5053211

Vertice 2021/11 E 446921 N 5053095

Vertice 2021/12 E 446990 N 5052996

Vertice 2021/13 E 446954 N 5052886

Vertice 2021/14 E 446923 N 5052853

Vertice 2021/15 E 446838 N 5052813

Vertice 2021/16 E 446829 N 5052732

Vertice 2021/17 E 446890 N 5052496

Vertice 2021/18 E 446782 N 5052376

Vertice 2021/19 E 446866 N 5052378

Vertice 2021/20 E 446921 N 5052430

Vertice 2021/21 E 446965 N 5052365

Vertice 2021/22 E 446994 N 5052271

Vertice 2021/23 E 446845 N 5052141

l'area di scavo autorizzata, interna alla concessione mineraria interessa i seguenti terreni censiti al NCT del comune di Lozzolo (VC):

area "Gibella" Foglio n. 14 mappali n. 71,72,74,75,76,77,87,88,104,105;

area "Cava Grande" Foglio n. 8 mappali: 160p, 163p, 170p, 159p, 68p, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 171p, 178p,173,174,175,177, 178,494, 474, 283p, 282p, 284, 285,286, 287,288, 289, 290, 291, 176, 181, 182, 180, 179, 183, 184, 190,191,192, 193, 194p, 199, 195p,198p,501p,196p,197p, 502, 503, 200, 201, 202, 203, 234, 189, 188, 185, 186, 187, 275p, 274, 507p, 271p, 270p, 272, 273, 302, 303, 304, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 317p, 319p,320p, 323p, 324p, 327, 326p, 328p, 334, 335, 305, 306, 307, 301, 300, 309, 308, 310, 311, 312, 313, 314, 316, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 205, 496, 479, 478, 333, 330p, 204, 235, 238, 239, 236, 237, 370, 371, 240, 241, 231,230,232,233, 372, 491, 472, 471p, 373p, 374p, 466p, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 226, 490, 465, 462p, 332, 331p, 509, 508p, 336, 337, 338, 315, 214, 505, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347,348, 349, 215, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 422, 421p, 423, 424p, 425p, 426, 427, 428p, 429p, 430, 431, 432p, 433, 434,435, 436, 437p, 438p, 439, 440, 441p, 442p, 443, 444p, 445p, 213,

504, 229, 488, 489, 216, 217, 218, 219, 220, 221,222, 223, 224, 225, 227, 228, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 356, 497, 498, 459, 460, 463, 464, 499, 461, 458, 500, 451, 452, 453;

Foglio n. 9 mappali: 16p, 24p, 25p,26p, 27p,28p,29, 30p, 17, 18, 19, 20p, 21p, 49, 50, 448, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 53, 54, 55, 71, 124, 56, 444, 447, 60, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 86, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 420, 106, 107, 108, 409, 410, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115p, 116, 117, 118p, 119, 421, 422, 120p, 122.

La lettera "p" che segue il numero indica che il mappale è interessato solo in parte dai lavori.

3. Il titolare deve ottemperare alle seguenti condizioni, espresse in premessa:

3.1 in attuazione del comma 5 dell'art. 33 della l.r. 23/2016 e del punto 2 dell'Allegato alla d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019, citata in premessa , entro 30 giorni dalla notifica dell'atto autorizzativo conclusivo il titolare della concessione mineraria deve presentare una fideiussione, tramite polizza assicurativa o bancaria a favore dell'Amministrazione regionale dell'importo di € 2.325.605 (duemilioneitrecentoventicinquemilaseicentocinque/00) per i lavori di recupero morfologico e ambientale dell'intera area. L'importo corrisponde al minimo previsto dalla suddetta d.g.r. per la tipologia di progetto ed "è calcolato secondo le indicazioni contenute nell'allegato alle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fideiussioni a carico del richiedente, approvate con d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019. Il contratto di fidejussione deve contenere le specifiche indicate al punto 3 dell'Allegato alla d.g.r. n. 17 - 8699 del 5 aprile 2019 e gli estremi del presente atto di concessione. In difetto la presente autorizzazione non è efficace.

3.2.- ottemperare alle condizioni ambientali riportate nell'allegato A della D.G.R. n. 73-1146 del 30 novembre 2010 di conclusione positiva della procedura di VIA ai sensi della l.r. 40/1998;

3.3. - subordinare la coltivazione sui terreni in disponibilità alla verifica della sussistenza di usi civici sugli stessi nonché alla concessione amministrativa sui terreni appartenenti al demanio collettivo di uso civico;

3.4 richiedere al Settore regionale competente il rilascio del provvedimento di occupazione temporanea ai sensi del d.lgs. 327/2001 per i mappali non in disponibilità;

3.5 - prima dell'avvio di interventi di recupero morfologico con terre e rocce di scavo normate ai sensi del D.P.R. n. 120/2017, dovrà essere predisposta e trasmessa una planimetria delle aree di miniera suddivisa in settori e celle adeguatamente dimensionate, nelle quali saranno conferiti i materiali. In essa devono essere riportati i volumi di materiale da impiegare per il riempimento totale o parziale, la loro provenienza e destinazione finale, raffrontando quanto previsto in progetto con quanto realizzato al 31 dicembre dell'anno precedente. Analoga planimetria a consuntivo di quanto realizzato dovrà inoltre essere allegata alla relazione annuale redatta e trasmessa, secondo le indicazioni di cui al regolamento regionale 11/R del 02 ottobre 2017;

3.6.- ottemperare alle prescrizioni contenute nei pareri espressi ai sensi della l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico, che si allegano:

- parere espresso con nota n. 22652 del 13 maggio 2021 della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Geologico (ALLEGATO B);

- parere espresso con nota n. 22756 del 13 maggio 2021 della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale (ALLEGATO C);

3.7.- ottemperare agli obblighi previsti dal D.P.R. n.128/1959 e dal D.lgs. 624/1996 in materia di sicurezza e igiene del lavoro nelle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo;

3.8. - corrispondere ai sensi del R.D. 1443/1927 il diritto annuo anticipato di euro 2059,42 (duemilacinquantanove/42) pari a euro 44,77 per ettaro o frazione di ettaro moltiplicato per gli ettari di superficie. Il pagamento dovrà essere eseguito mediante l'applicativo PiemontePay, utilizzando il codice IUV che sarà inviato dall'Autorità competente;

3.9.- corrispondere ai sensi del comma 3, lettera d) e comma 6, lettera d) dell'art. 26 della l.r. 23/2016, l'onere del diritto di escavazione" calcolato in base ai m³ di materiale estratti nell'anno solare. I termini di versamento e le modalità di presentazione della dichiarazione sono definiti con la D.G.R. n. 23-6964 del 1° giugno 2018.

3.10.- Qualora in sede operativa risultasse necessario modificare sostanzialmente il progetto il proponente è tenuto a richiedere all'Autorità competente l'avvio di una nuova procedura di VIA ai sensi del d.lgs. 152/2006.

Il rinnovo della Concessione mineraria è accordato senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

La presente determinazione sarà inviata al Proponente e ai soggetti interessati.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Allegato

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale -Biella e Vercelli*

*tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it*

Data (*)
Protocollo (*) /A1820C-05
Classificazione 13.160.70.ATZVI_A1815A/A18000
Fascicolo 306/2020C/A18000

Alla Direzione Competitività del Sistema Regionale
Settore Polizia mineraria, cave e miniere
Via Pisano, 6
10152 Torino

(*) "riportato nei metadati di Doqui ACTA"

Comunicazione trasmessa mediante PEC o in cooperazione applicativa, ai sensi dell'art.47 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Oggetto: Progetto di rinnovo e riduzione di area della concessione mineraria denominata "Virauda-Ceresei" sita nel territorio del Comune di Lozzolo (VC). Proponente Società Minerali Industriali S.r.l. Trasmissione parere ai sensi della L.R. 45/89.

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

la legge regionale 09.08.1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";

il D. Lgs. 3/4/2018 n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";

la legge regionale 26.04.2000 n. 44, art. 63 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali";

la legge regionale 10.02.2009, n. 4 "Gestione e promozione economica delle foreste" e s.m.i;

la legge regionale 29.10.2015, n. 23, art. 8 relativa alle funzioni riallocate in capo alla Regione;

la D.G.R. 23.12.2015, n. 1-2692 che fissa la decorrenza delle funzioni riallocate alla Regione a far data dal 1.1.2016;

la D.D. del Settore Foreste della Regione Piemonte n. 368 del 7/2/2018. "L.R. 9 agosto 1989 n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale -Biella e Vercelli*

*tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it*

la Circolare PGR n. 3/AMB del 31/8/2018 “Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali. Revoca della circolare 4/AMD/2012”;

VISTI:

gli elaborati progettuali e relative integrazioni consultabili e scaricabili in formato elettronico sullo specifico disco di rete condivisa regionale;

il parere geologico favorevole con prescrizioni espresso dal Settore Geologico;

il parere forestale del 12.05.2021 espresso dal Funzionario Tecnico incaricato dal Settore scrivente per l’istruttoria della pratica in oggetto che si conserva agli atti;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sotto l’aspetto idrogeologico di competenza, a termine del disposto di cui all’art. 4 della Circolare n. 3/AMB del 31.08.2018 e ai sensi dell’art. 1 della Legge regionale 9.8.89, n. 45, al “Progetto di rinnovo e riduzione di area della concessione mineraria denominata Virauda-Ceresei” della Società Minerali Industriali, con sede a Novara, Piazza della Libertà n. 4 e alle conseguenti modificazioni/trasformazioni del suolo necessarie alla realizzazione del progetto in oggetto, nel comune di Lozzolo (VC) per una superficie totale stimata in circa 115.000 m², di cui circa 36.000 m² boscati, relativa alla coltivazione programmata sui terreni correttamente individuati nelle specifiche planimetrie rispettando scrupolosamente il progetto e le prescrizioni impartite nella nota del Settore Geologico regionale che andranno integrate con quelle di seguito riportate:

1. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra e dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Forestale di cui all’art. 13 della L.r. 4/2009;
2. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d’acqua in genere;
3. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sui versanti;
4. per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
5. le zone non più interessate dalla coltivazione mineraria dovranno essere progressivamente oggetto degli interventi di recupero ambientale previsti in progetto;

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale -Biella e Vercelli*

*tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it*

6. gli eventuali mancati attecchimenti della cotica erbosa e delle piante messe a dimora nell'ambito del progetto di ripristino ambientale dovranno essere risarcite sino al completo attecchimento;
7. per la realizzazione di tutte le opere, compresa la viabilità di servizio, scavi e riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, e in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento di materiale roccioso a valle;
8. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 17.01.2018. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
9. si ribadisce la necessità di un continuo monitoraggio, finalizzato all'individuazione e alla pronta risoluzione di eventuali problematiche di instabilità, da attuarsi fin dalle fasi preparatorie all'attività estrattiva;
10. dovranno essere comunicate al Gruppo Carabinieri Forestale di Vercelli e al Settore scrivente le date di inizio e fine lavori; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

I lavori dovranno essere realizzati entro 60 mesi dalla data del provvedimento autorizzativo.

Ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, così come modificato dall'art. 16 della L.r. 17/2013, il titolare dell'autorizzazione, prima dell'inizio dei lavori è tenuto al versamento del deposito cauzionale di euro 23.000,00 relativo a una trasformazione del suolo su ha 11,500.

Il versamento potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- tramite fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino;
- tramite PagoPA: Almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori l'interessato è tenuto a darne comunicazione al Settore scrivente, che provvederà a trasmettere l'avviso di pagamento PagoPA al richiedente per consentire il versamento del deposito cauzionale mediante PiemontePAY

Ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.r. 45/89 e del art. 19 comma 4 bis della L.R. 4/09 la Società Minerali Industriali ha già provveduto a realizzare ed ultimare un progetto di compensazione su una superficie di 10,93 ha per una modificazione di una superficie boscata di 3.6 ha. L'area di bosco oggetto di trasformazione prevista nel 2015 era pari a 3,6 ha e la normativa vigente il D.lgs. 227/2001 del 18 maggio 2001 art.4 prevedeva un progetto di miglioramento forestale su di una superficie tre volte quella trasformata boscata.

Inoltre, in attuazione dell'art. 19, comma 3 della L.r. 4/2009 e della D.G.R n.4-3018 del 26/03/2021, il richiedente, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione della superficie boscata, deve far pervenire un'autocertificazione e dichiarazione d'atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli con cui dichiara di aver

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico regionale -Biella e Vercelli*

*tecnico.regionale.bi_vc@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.bi_vc@cert.regione.piemonte.it*

acquisito i pareri, le autorizzazioni, i nullaosta e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Si specifica che questo parere ai sensi della L.r. n. 45/1989 è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità delle opere, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità, di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, dell'impresa realizzatrice e del collaudatore dell'opera stessa.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Distinti saluti.

**Il Dirigente Responsabile del
Settore
(Ing. Giorgetta LIARDO)**

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

*Funzionari referenti:
Fabrizio Stola
Gian Luigi Brustio*

*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Geologico*

*paola.magosso@regione.piemonte.it
geologico@regione.piemonte.it - geologico@cert.regione.piemonte.it*

Data (*)		Spett.le Regione Piemonte
Protocollo	(*) /A1819C	Direzione Regionale A19000
Classificazione	13.160.70/VINCIDR20/2533/2019C/A1800A	Competitività del Sistema Regionale A1906A - Polizia Mineraria, Cave e Miniere

() indicati nei metadati Doqui Acta*

Riferimento Prot. n.4862/2021 del 3/05/2021 (Ns Prot. n. 20872/2021 del 3/05/2021) DQ n. 65805/C

OGGETTO: R.D. 1443/1927, D.P.R. 382/1994, L.r. 45/1989, D.lgs. 42/2004. Domanda di rinnovo della concessione mineraria denominata "Virauda Ceresei" situata nel territorio del comune di Lozzolo (VC). Proponente: Minerali Industriali S.r.l.

Contributo istruttorio di competenza ex l.r. 45/89

Il presente contributo è stato redatto sulla base della documentazione integrativa, datata febbraio 2021, riferita alla concessione in oggetto, disponibile al seguente link:

https://comunica.regione.piemonte.it/publications/infostore/2/C0043V_1?secret=854daa3f95b82bc7ac597255defcd5b6

che integra la documentazione progettuale datata settembre 2020.

E' stata inoltre presa visione della documentazione integrativa, datata febbraio 2021, relativa alla proposta di variante urbanistica disponibile ai seguenti link:

https://comunica.regione.piemonte.it/publications/infostore/2/C0043V_3?secret=8e9ead92b106b4d61d38872f2577c4b3

https://comunica.regione.piemonte.it/publications/infostore/2/C0043V_4?secret=da482379a70f1ba4f39d49846e587ee8

che integra la documentazione relativa alla proposta di variante urbanistica, così come predisposta dal proponente datata settembre 2020 .

All'interno della procedura in oggetto il Settore scrivente fornisce il contributo di competenza per quanto riguarda l'autorizzazione ex *L.R. 09/08/1989 n. 45*, sulla base di quanto precisato dalla Circolare *3/AMB* del 31 agosto 2018.

Come ricordato da suddetta Circolare, l'istruttoria tecnica condotta si riferisce, per quanto attiene agli aspetti geologici, unicamente alla "compatibilità dell'intervento in merito alla stabilità dei versanti, del manto nevoso ed al regime delle acque superficiali e profonde" e non entra nel merito "della corretta funzionalità degli interventi, né dei provvedimenti di cui al D.Lgs n. 81/2008 per la pubblica e privata incolumità e riferiti all'opera stessa".

Analisi degli elaborati integrativi presentati

Dalla documentazione integrativa presentata risulta che è stata data risposta alla richiesta di integrazioni effettuata dal Settore scrivente, con nota nostro protocollo n. 1781/2021 del 14/01/2021 (vostro prot. n. 410/2021 del 14/01/2021). In relazione a quanto riportato nella documentazione integrativa presentata si rileva che:

- In riferimento alla richiesta di riprogettare la regimazione dei due rii che attraversano la “cava Grande”, in modo da minimizzare la possibilità di innesco di fenomeni erosivi e contenere il trasporto solido entro limiti accettabili, è stato effettuato uno studio geomorfologico dei rispettivi bacini imbriferi e rivisto il percorso di detti rii rendendolo più naturaliforme; il nuovo alveo in corrispondenza del piazzale è stato impostato in roccia e confluirà nel canale esistente che è stato mantenuto per la sua funzionalità ed inserimento nell’ambiente. Verrà inoltre mantenuta alla quota finale di progetto, senza successivo riporto, una fascia perimetrale del piazzale di 10 m di larghezza, in corrispondenza del settore ove scorrerà l’alveo di progetto. Al fine di limitare i fenomeni erosivi sono state infine più che raddoppiate le superfici delle vasche, con funzione di rompi flusso, poste alla base dei fronti. Nella fase conclusiva dei lavori, coincidenti con la fine del riempimento dell’attuale vuoto posto a quota 300 m s.l.m., le acque raccolte dal canale esistente saranno convogliate nel Rio Aricocco, tramite la prosecuzione del canale in roccia esistente o mediante una tubazione e/o scatolare che disponga di una sezione idraulica che permetta lo smaltimento della portata di progetto.
- In merito alla richiesta di revisione dell’intervento di recupero morfologico e di regimazione delle acque in corrispondenza della miniera “Gibella”, coordinato con quello della miniera “Fornaccio” finalizzato a evitare l’insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e a produrre il minore impatto possibile sul Rio Aricocco, ricettore finale delle acque regimate, è stato unicamente precisato che, a conclusione del ripristino vegetazionale, solamente le acque meteoriche ricadenti sulla scarpata immergente verso la miniera Fornaccio, la cui incidenza risulta trascurabile, non saranno convogliate direttamente verso il Rio Aricocco, ma si uniranno, in seguito a ruscellamento diffuso lungo la scarpata inerbata, alle acque della miniera Fornaccio.
- In merito alla richiesta di definizione di un disciplinare geotecnico per l’accettazione delle terre e rocce da scavo di provenienza esterna ed individuazione delle caratteristiche geotecniche che dovrà possedere il materiale miscelato che verrà utilizzato per le operazioni di ritombamento e rimodellamento morfologico, è stato precisato che la composizione del materiale di riporto autorizzato, necessario per il riempimento dei vuoti, prevede il 30% proveniente dallo “scarto” del minerale estratto nella concessione mineraria in oggetto ed il 70% proveniente dall’esterno costituito da terre e rocce da scavo nonché da residui delle attività di lavorazione di pietre e marmi. Sono stati inoltre forniti i parametri geotecnici caratteristici derivanti da analisi di laboratorio relativamente ai soli materiali fini, precisando che tali parametri sono da considerarsi estremamente cautelativi, in quanto i materiali di provenienza esterna presenteranno caratteristiche geotecniche migliori.
- E’ stato condotto l’aggiornamento del rilievo geostrutturale mediante tre nuovi stendimenti strutturali ed effettuata la proiezione equiareale dei poli dei piani delle discontinuità rilevate. Dalle elaborazioni condotte è risultato che, allo stato attuale, la variabilità dei principali sistemi di discontinuità, non consente di individuare, con sufficiente confidenza, un centroide per ogni famiglia individuata. La porzione attualmente oggetto di coltivazione dell’ammasso roccioso,

che costituisce il cappellaccio di alterazione del substrato più compatto, risulta equiparabile ad un modello di tipo continuo equivalente e non è pertanto applicabile il test di Markland, né sono di conseguenza verificabili i cinematismi instabili. Qualora con il progredire della coltivazione, si mettesse a giorno un ammasso roccioso, con un comportamento di tipo discontinuo, verranno aggiornati i dati del rilievo geostrutturale ed i test di Markland, eseguendo, dove necessario, le verifiche di stabilità dei cinematismi in roccia finalizzate a verificare ed eventualmente ridurre la massima inclinazione di progetto delle alzate sulla base delle caratteristiche geomeccaniche dell'ammasso roccioso e dei rapporti fra orientazione dei fronti di scavo ed assetto geostrutturale. E' stato inoltre precisato che, allo stato attuale, i distacchi che interessano il fronte, coinvolgono blocchi, spesso di forma prismatica, di norma subdecimetrica, che determinano unicamente un'instabilità locale, risolvibile con un disaggio leggero; in ogni caso, a scopo cautelativo, è stato deciso di ridurre la pendenza autorizzata (pari a 76°) delle due serie di gradoni in abbandono, poste alle quote più elevate nel settore B della "cava Grande", adottando un'inclinazione massima, inferiore all'inclinazione minima delle famiglie di discontinuità individuate, ossia 54°.

- Per quanto riguarda la richiesta di valutare la possibilità di ridurre la pendenza delle scarpate in riporto previste sui gradoni dei fronti del settore B della "cava Grande", al fine di garantire un'adeguata stabilità nel lungo termine dell'intervento ed un corretto recupero vegetazionale degli stessi gradoni, è stato precisato che tali scarpate saranno ottenute dalla parziale rottura degli spigoli del gradone e dal riporto del solo sfrido delle vulcaniti, che verrà utilizzato integralmente senza stoccaggio provvisorio. Le scarpate saranno protette mediante la posa di una biostuoia di contenimento tipo TENAX ECOMAT PC-BIOMAC, costituite da materassini in fibre di paglia e cocco. Per tali sfridi è stato stimato, mediante metodi statistici, un valore caratteristico dell'angolo di resistenza al taglio pari a 44.3°. A vantaggio della sicurezza e al fine di agevolare gli interventi di recupero vegetazionale è stata ridotta la pendenza autorizzata (45°), portandola a 35°.

Conclusioni

Visto il complesso della documentazione progettuale ed integrativa consultata, si esprime, per quanto di competenza, relativamente alla presenza del vincolo per scopi idrogeologici ex l.r. 45/89, parere favorevole in ordine alla richiesta di rinnovo della Concessione mineraria denominata "Virauda Ceresei", situata nel territorio del comune di Lozzolo (VC), presentata dalla società Minerali Industriali S.r.l., secondo quanto previsto dal progetto presentato e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- La coltivazione dovrà avvenire per ribassamenti successivi dei piazzali mediante la metodologia delle "fette orizzontali discendenti", mantenendo fronti di scavo con inclinazioni massime mai superiori alle pendenze autorizzate e riducendo a 54° l'inclinazione massima delle alzate delle due serie di gradoni in abbandono, poste alle quote più elevate nel settore B della "cava Grande".
- Qualora in fase di cantiere emergessero situazioni geologiche difformi rispetto a quelle attualmente visibili, dovrà essere effettuato un aggiornamento del rilievo geologico e geomeccanico del sito estrattivo, finalizzato alla conferma delle previsioni progettuali. Nel caso in cui le risultanze di tali aggiornamenti portassero a definire caratteristiche geomeccaniche del giacimento differenti rispetto a quelle prese in conto in sede progettuale, dovranno essere aggiornate le verifiche di stabilità dei fronti ed eventualmente

adeguate le caratteristiche geometriche degli stessi, al fine di garantire le condizioni di stabilità richieste dalla normativa vigente in materia. In ogni caso, in accordo con quanto previsto dall'art.52 del D.lgs 624/1996, dovrà essere previsto l'aggiornamento annuale della relazione di stabilità dei fronti.

- Oltre a quanto stabilito dall'articolo 52 del d.lgs. 624/1996 dovrà essere previsto, nella relazione di aggiornamento annuale, un paragrafo dedicato alla descrizione delle condizioni di stabilità globale e, in generale, di erosione dei suoli (comprensiva dell'efficacia della funzionalità della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche), il tutto in relazione all'equilibrio idrogeologico dell'area di coltivazione e dei suoi intorni; sulla base delle risultanze di tale relazione, il Settore scrivente, si riserva di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne ravvisasse la necessità.
- Le operazioni di scopertura del giacimento dovranno essere sempre effettuate prima delle operazioni di coltivazione del giacimento stesso, configurando le scarpate dei depositi di copertura in modo da garantirne la stabilità nel lungo periodo anche senza la messa in opera di opere di sostegno.
- Le operazioni di ripristino morfologico dovranno essere effettuate partendo dal basso verso l'alto, disponendo il materiale per strati orizzontali di ridotto spessore; Il rimodellamento morfologico dei gradoni del settore B della "cava Grande" dovrà essere realizzato mediante parziale rottura degli spigoli del gradone ed riporto del solo sfrido delle vulcaniti; in tale settore le scarpate di neoformazione dovranno avere inclinazione non superiore a 35° ed essere protette mediante posa di biostuoie di contenimento costituite da materassini in fibre di paglia e cocco. In corrispondenza del cantiere "Gibella" le scarpate finali in riporto non dovranno avere pendenze superiori ai 20° sull'orizzontale.
- Il materiale finale da utilizzarsi per le operazioni di rimodellamento morfologico dovrà essere opportunamente controllato, in accordo con il direttore responsabile, ed eventualmente selezionato in modo da garantire il raggiungimento delle caratteristiche di permeabilità e geotecniche di progetto, adeguate ad un ripristino morfologico stabile nel tempo.
- In considerazione dell'elevata pericolosità del Rio Aricocco nel tratto in cui risulterà essere il ricettore finale delle acque regimate, si richiama l'importanza del coordinamento del progetto di recupero ambientale della miniera "Gibella" con quello della adiacente miniera "Fornaccio", specialmente per quanto concerne la regimazione delle acque meteoriche.
- Non appena possibile, si dovrà procedere al rinverdimento delle aree oggetto di rimodellamento morfologico secondo le tecniche previste dal progetto di recupero ambientale; dovranno essere previsti periodici controlli per verificare lo stato di attecchimento e la necessità di eseguire lavori di manutenzione sulla copertura erbacea ed arbustiva (cure colturali), che dovranno essere effettuati per un periodo pari ai tre anni successivi alla scadenza della concessione.
- In considerazione dell'impossibilità di riprofilare in tempi brevi, come da progetto autorizzato, il primo tratto del fronte di coltivazione del settore A della "cava Grande", a causa dell'attuale indisponibilità di alcuni mappali, la cui procedura di occupazione temporanea, come è stato precisato in sede della prima seduta della Conferenza dei Servizi, potrà avvenire solo dopo il rinnovo della concessione, dovrà essere posta particolare attenzione alla manutenzione delle opere di regimazione delle acque esistenti,

finalizzate ad evitare ristagni e ruscellamenti incontrollati e quindi a prevenire il progredire dei fenomeni erosivi in atto ed il peggioramento delle condizioni di stabilità del fronte.

- In generale, tutte le opere previste per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque superficiali dovranno essere sottoposte a periodica manutenzione al fine di garantirne nel tempo l'efficacia e l'efficienza. Le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere convogliate, tramite la prosecuzione del canale in roccia esistente (idoneamente dimensionato) nel rio Aricocco, in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento concentrato e di erosione superficiale del suolo e senza creare alterazioni all'equilibrio idrogeologico locale. Come indicazione generale relativa alla rete di raccolta e smaltimento delle acque, laddove l'inclinazione delle canalette dovesse essere superiore al 15%, si dovrà provvedere al loro rivestimento. Inoltre, si dovrà provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e straordinarie (in caso di emissione di bollettini di allerta meteorologica), di tutta la rete interna all'area della concessione. Sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie (quali le pulizie delle canalette) ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità.
- Nessun materiale dovrà essere depositato nella rete di smaltimento delle acque o negli impluvi.

Dott.ssa Paola Magosso

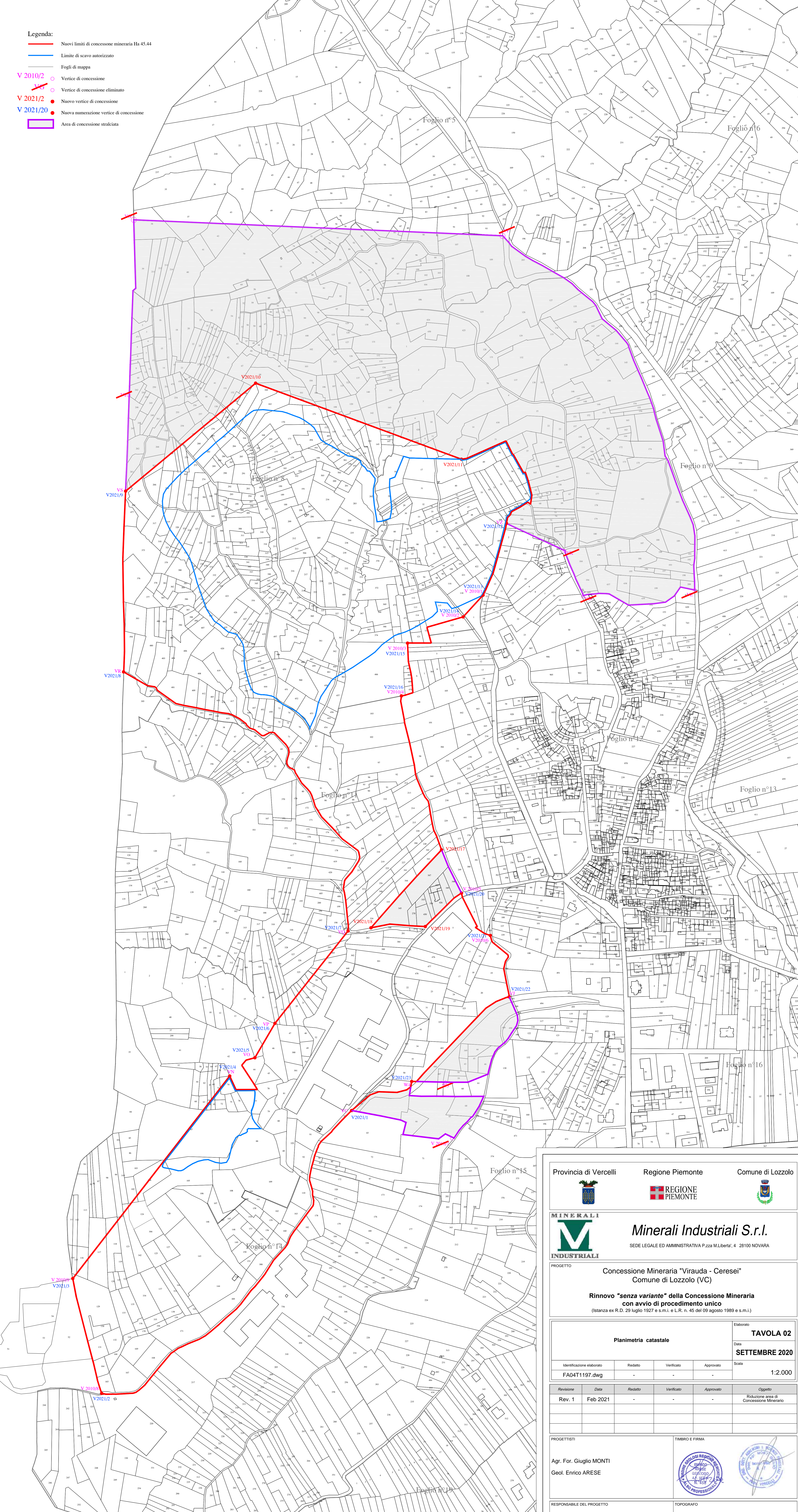
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Il Funzionario Referente
Ing. Geol. Mario Previale
Tel. 011 432 5268
Cel. 335 1289599

e-mail: mario.previale@regione.piemonte.it

Legenda:

- Nuovi limiti di concessione mineraria Ha 45.44
- Limite di scavo autorizzato
- Fogli di mappa
- Vertice di concessione
- ✂ Vertice di concessione eliminato
- Nuovo vertice di concessione
- Nuova numerazione vertice di concessione
- Area di concessione stralciata



Provincia di Vercelli 	Regione Piemonte 	Comune di Lozzolo 
MINERALI INDUSTRIALI 		
Minerali Industriali S.r.l. SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA P.zza M.Liberati, 4 28100 NOVARA		
PROGETTO Concessione Mineraria "Virauda - Ceresei" Comune di Lozzolo (VC)		
Rinnovo "senza variante" della Concessione Mineraria con avvio di procedimento unico <small>(Istanza ex R.D. 29 luglio 1927 e s.m.i. e L.R. n. 45 del 09 agosto 1989 e s.m.i.)</small>		
Planimetria catastale		TAVOLA 02 Data SETTEMBRE 2020 Scala 1:2.000
Identificazione elaborato	Redatto	Verificato
FA04T1197.dwg	-	-
Approvato	-	-
Revisione	Data	Redatto
Rev. 1	Feb 2021	-
Verificato	-	-
Approvato	-	-
Oggetto	Riduzione area di Concessione Mineraria	
PROGETTISTI		TIMBRO E FIRMA
Agr. For. Guglielmo MONTI Geol. Enrico ARESE		
RESPONSABILE DEL PROGETTO		TOPOGRAFO
Ing. Davide SANDRIN		Geom. Gianluca OSS